

lunedì 24 settembre 2007

**LA PRIMA INIZIATIVA PUBBLICA DELLO
IEMASVO. UN INTERESSANTE DIBATTITO
A PALAZZO DI GIUSTIZIA
SU LE "OPINIONI INCARCERATE"**



Un momento del convegno: da sinistra l'avvocato penalista Francesca Romana Fragale, l'avvocato Renato Borzone segretario dell'Unione Camere Penali italiane, l'avvocato Goffredo Barbantini Consigliere decano dell'Ordine degli Avvocati di Roma, e Claudio Moffa dell'Istituto "Enrico Mattei" di Alti Studi sul Vicino e il Medio Oriente

Publicato da Gruppo di informazione e denuncia in difesa degli articoli 21 e 33 della Costituzione italiana

**Un convegno in difesa della libertà di opinione e di
insegnamento**

di Emanuela Irace

E' possibile considerare democratica una forma di governo quando riduce la libertà di espressione dei suoi cittadini? La domanda è rimbalzata ieri nell'aula avvocati del Palazzo di Giustizia di Roma. Nel corso del convegno: "Le opinioni incarcerate", dal disegno di legge Mastella, alle leggi antinegazioniste in Europa. Due ore di discussione e un'analisi

puntuale. Per capire se anche il nostro paese si stia incamminando verso un futuro ambiguo. Con la politica che domina la cultura e i magistrati che suggeriscono leggi al Parlamento. Una sovrapposizione di poteri che legittimerebbe l'arbitrio, rosciando spazio alla libertà personale e restringendo i campi di espressione del pensiero. Una china pericolosa. Più vicina allo spettro che animava i regimi totalitari e i governi di autoritarismo regio, che allo spirito delle moderne democrazie.

La riflessione, moderata dal Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Goffredo Barbantini, è iniziata con un excursus storico-giuridico presentato dalla penalista Francesca Romana Fragale che ha tracciato il limes dei reati d'opinione, analizzando i confini tra verità di stato e principio di legalità. "Quando i reati di opinione diventano strumenti del potere politico un paese non può più dirsi democratico e in quest'ottica va inquadrato il disegno di legge proposto da Mastella. Il pericolo che le opinioni espresse dai cittadini, in totale assenza di violenza, vengano considerate "illegali" e quindi perseguibili penalmente", ha proseguito la Fragale, "apre la strada all'autoritarismo". In questo contesto, l'intervento di Renato Borzone, Segretario dell'Unione Camere Penali Italiane ha chiarito come sia illusorio lo strumento penale: "Le opinioni, in democrazia, si combattono con la forza delle idee. Non con la legge. L'ipotesi che il 'negazionismo' venga configurato come un nuovo reato, ripropone il pericolo sotteso all'istituzione dei reati di opinione". Un contenitore entro cui domani potrebbe entrarci di tutto, impedendo la differenziazione individuale di opinioni e idee a favore di una verità unica, buona per tutti, decisa dall'alto e imposta per legge. " Nel campo del diritto e del processo", ha continuato Borzone "il fine non può giustificare i mezzi. Le Camere Penali sono istituti di garanzia in difesa dei diritti civili, anche per quelle situazioni impopolari e di forte impatto emotivo, facilmente cavalcabili dalla politica. In qualsiasi caso, il processo deve essere giusto, equo e in linea con i principii guida del nostro ordinamento".

Gli interventi sono proseguiti con la disanima dei pericoli liberticidi riguardanti le leggi antinegazioniste che si stanno affermando in Europa. Il rischio, che anche in ambito accademico, la ricerca storica possa essere bloccata con strumenti punitivi, non è più una ipotesi ma una realtà, rispetto alla quale è legittimo porsi il dubbio se sia legata a pressioni di interessi ideologici e politici, che poco hanno a che fare con gli scopi della scienza. La riflessione di Augusto Sinagra, docente di diritto internazionale, sul mandato di cattura europeo ha poi evidenziato i risvolti di un istituto comunitario che appare delicatissimo nella sua applicabilità, scoprendo il fianco, ancora una volta, al rischio di un "pensiero unico". Come sottolineato da Claudio Moffa, docente di Storia e Diritto dei paesi dell'Africa e dell'Asia "E' importante che attraverso i media non si rafforzi nell'opinione pubblica l'onda emozionale e giustizialista che avvelena il clima alla ricerca storica", ricordando quanto avvenuto a Teramo nell'aprile scorso, durante lo svolgimento del Master Enrico Mattei: "è giusto ricordare che quattro ore di lezione, dedicate al tema del negazionismo, all'interno di un Master sul Medio Oriente, è un fatto assolutamente congruo, che colma un'offerta formativa che non può prescindere dalla conoscenza dell'esistenza di certe tesi, scomode o risibili, ma esistenti. Impedirlo è stato un precedente molto pericoloso che potrebbe aprire in futuro altre censure e altre etichette di negazionismo, verso chi per esempio non crede nell'esistenza storica di Gesù. La Storia non è un atto di fede, ma un processo rigoroso che segue unicamente il criterio della scienza". Il dibattito è proseguito con la presentazione del libro "La Storia Imbavagliata", contenente gli atti del convegno del Master "Enrico Mattei" in Medio Oriente che si è svolto a Teramo dal 17 al 19 aprile scorso. Un'occasione per riflettere o dissentire e scoprire i nodi della contemporaneità a tutto tondo, senza bavagli né censure.



L'intervento dell'avv. Francesca Romana Fragale



L'intervento del Segretario dell'Unione Camere Penali avv. Borzone



L'avv. Augusto Sinagra



Il Consigliere Goffredo Barbantini(al centro) e Claudio Moffa

(Foto di Gisella D'Ambrosio)

*In occasione della presentazione de La storia imbavagliata
Atti del Convegno dell'Università di Teramo, 17-19 aprile 2007*

DAL DISEGNO DI LEGGE MASTELLA ALLE LEGGI ANTINEGAZIONISTE IN EUROPA

LE OPINIONI INCARCERATE

INFORMAZIONE, SCUOLA, UNIVERSITÀ: SI ESTENDE IL REATO DI OPINIONE?

LUNEDI' 24 SETTEMBRE ore 16

Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia - Roma - Piazza Cavour

Intervengono

Avv. Goffredo Barbantini

Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Avv. Renato Borzone

Segretario dell'Unione Camere Penali Italiane

Dr. Lorenzo Del Boca

Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti

Avv. Francesca Romana Fragale

Avvocato penalista, Roma

Prof. Claudio Moffa

Istituto di Alti Studi "E. Mattei" in Vicino e Medio Oriente

Costituzione della Repubblica italiana

Art. 21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Art. 33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento

Trattato costituzionale europeo

*Art. II - 71. Libertà di espressione e d'informazione
... 2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.*

Arti. II-73 Libertà delle arti e delle scienze
.....